

CiviciX Umbria. Perché partecipiamo

La situazione che si era creata in Umbria negli ultimi anni faceva pensare seriamente a una necessità di cambiare registro alla politica della sinistra, che aveva governato la Regione ininterrottamente dal dopoguerra. La crisi economica e lo scollamento sociale si intrecciavano con la crisi innanzitutto culturale di una classe dirigente tutta chiusa in logiche di potere da tempo autoperpetuate. L'espressione più evidente erano i due fenomeni congiunti del centralismo e del verticismo, con caduta radicale della fiducia popolare. L'esito delle elezioni perciò era già annunciato; l'ondata leghista allora travolgente non poteva non sanzionarlo. Il civismo doveva dunque porsi non più come supporto di partiti in crisi e bisognosi di rinsanguamento ma come soggetto autonomo capace di elaborare e realizzare una strategia di forte e riconoscibile rinnovamento.

Il civismo umbro in realtà era già presente e attivo in quasi tutto il territorio regionale, ma sparso e molto caratterizzato in senso locale. Le elezioni sono state perciò un'occasione importante di confronto fra le diverse esperienze, che in parte si sono tradotte in lista per la competizione elettorale e in parte si sono fermate alle soglie, ma con una propria elaborazione progettuale comunque utile. Il successo della lista "Patto civico per l'Umbria", che ha consentito l'elezione in Consiglio regionale di Andrea Fora, ha creato le condizioni perché quelle diverse esperienze trovassero un punto di condensazione che nel giro di pochi mesi ha consentito di costituire l'Associazione CiviciX dell'Umbria.

In soli sei mesi, infatti, CiviciX ha avuto un notevole impatto in quantità e qualità di iscrizioni, ha prodotto con successo molte iniziative in termini di proposte di governo transitabili nell'Assemblea regionale pur nel ruolo di minoranza, ha organizzato otto ampi e qualificati gruppi di lavoro tematici con il coinvolgimento di professionalità di spessore, si sta radicando nel territorio con gruppi organizzati e con logica di rete. CiviciX si pone perciò oggi come vero soggetto politico che con lucidità pone alla società umbra la sfida di un rinnovamento profondo nei contenuti e nei metodi di governo. L'aspetto che ne riassume la logica è il "rovesciamento della piramide", centralità del ruolo dei territori nella programmazione e nell'uso delle risorse.

Il prossimo passo, mentre prosegue il lavoro di radicamento e di elaborazione, sarà il tentativo di costituire un coordinamento delle esperienze civiche più significative al livello dell'Italia centrale. Un coordinamento interregionale che indichi non solo l'esistenza di un problema del Centro, ma di un ruolo attivo del Centro, meglio, dell'Italia Mediana, nella delineazione del necessario riassetto istituzionale, nella logica di una politica nazionale da riorganizzare per macroaree, e nella ridefinizione delle modalità della proiezione europea del Paese. Dobbiamo partire infatti dalla constatazione che in verità ormai, se c'è un problema del Nord e un problema del Sud, c'è anche, seppure in modo diverso, anche un problema del Centro. Il tema è per tutti come andare oltre, e dunque anche qui quale assetto, quale visione e quale progettualità strategica.

La nostra partecipazione a questa importante iniziativa di Alleanza Civica del Nord, ha perciò certamente il senso di un riconoscimento e di una sottolineatura del lavoro che è stato fatto in quest'area strategica dell'Italia per affermare non in modo generico, anzi politicamente molto rilevante, i valori del civismo. Ma nel contempo, anche tenendo conto della partecipazione dei rappresentanti del civismo del Sud, vogliamo testimoniare l'interesse che ci anima perché si possa sviluppare un'idea e una prospettiva civica nazionale, con il protagonismo delle tre macroaree del Paese.

D'altronde il punto di crisi a cui stiamo arrivando è tale che richiederà una lunga e difficile opera di riorganizzazione politica, istituzionale, programmatica, con rinnovamento dei modi di pensare e di agire delle classi dirigenti sulla base di una visione che dal locale guardi al generale e viceversa. Il civismo può rappresentare non solo il soggetto capace di una nuova progettualità complessiva nazionale adeguata ai tempi che viviamo, ma anche quell'anima che la politica tradizionale ha perso e non riesce più a trovare per dare sicurezza e speranza e nel contempo garantire autonomia territoriale tenendo unito il Paese.

Franco Raimondo Barbabella
Dell'Esecutivo CiviciX dell'Umbria